

Sugli schermi la Marleen secondo Rainer Fassbinder

Lili contro Maria Braun?

LILI MARLEEN - Regia: Rainer Werner Fassbinder. Sceneggiatura: Manfred Purzer, R. W. Fassbinder. Interpreti: Hanna Schygulla, Giancarlo Giannini, Mel Ferrer, Hark Bohm. Testesco occidentale. Melodrammatico 1981.

Non pienamente riuscito il tentativo di restituirci l'immagine del personaggio divenuto famoso negli Anni Quaranta per i combattenti di tutti i fronti - Impacciata Hanna Schygulla



Hanna Schygulla in un'inquadratura di «Lili Marleen» di Fassbinder

Rainer Werner Fassbinder incalza infaticabile. Però, stavolta, manca clamorosamente il bersaglio. Lanciato con immediati e pressoché unanimi consensi il matrimonio di Maria Braun, il prolifico cineasta s'è imbarcato in questo Lili Marleen, grossa operazione produttiva di equivoca matrice (Luigi Walldorfer, noto amico di Franz Joseph Schuster, sembra ci abbia spesi oltre dieci milioni di marchi) tesa ad integrare nel mercato commerciale internazionale anche il «brutto-sporco-cattivo» del nuovo cinema tedesco.

rati vuole matre con cui l'irruento cineasta faceva mostra (e scempio) di sé nel film-pamphlet a episodi Germania in autunno. Fassbinder tocca in Lili Marleen un momento sconcertante della sua alluvione di creatività. Qui, infatti, l'impianto narrativo, basato su un canovaccio quantomai azzardato e tortuoso, pare unicamente orientato a spettacolarizzare, attraverso Formai abusa-

to turgore parodico-melodrammatico arieggiante vetero-romanticismo hollywoodiano alla Douglas Sirk, la nostalgica, epocale vicenda del personaggio «uno e trino» Lili Andersen-Wilkie-Lili Marleen. Anzi, la figura centrale del film innesca una girandola di eventi che - pur dislocati prima, durante e immediatamente dopo il secondo conflitto mondiale, tra i barbarici

splendori e le colpevoli miserie del Terzo Reich - si dispone in sostanza come il gioco dei quattro cantoni. Lo stesso personaggio, in fondo, variamente girato sulle personali traversie dell'allora trentenne, misconosciuta cantante Lili Andersen, sugli effimeri fasti della canzone di Leip e Schultze Lili Marleen divenuta famosa negli anni 40 tra i combattenti di tutti i fronti, sull'immagi-

maria ascesa-caduta della vedette di guerra Wilkie, sugli incongrui atteggiamenti della stessa Schygulla, sembra fatto apposta non tanto per chiarire (specie per il pubblico tedesco) un'ambigua storia di quei tempi di ferro, quanto per intorbidirla ancor più con fumisterie e reticenze melodrammatiche: insomma, un complesso, ammiccante travestimento del passato per contrabbandare in una foggia irrisconoscibile paure e abdicazioni del presente.

Nemmeno Hanna Schygulla, per l'occasione stranamente impacciata e inesperta nei panni della riciclata Wilkie-Lili Marleen e pur esortata nell'antico andirivieri di presunte vicende amorose-antimilitariste da un calibrato Giancarlo Giannini (Robert) e da un magistrale Mel Ferrer (il padre), riesce a dare smalto e vigore a questo prolisso, costoso musical guerresco. Fassbinder non sembra dolersi troppo dell'esiguo esito, diciamo così, artistico del suo ultimo film. Dopo le ricordate, velenose reazioni alla trasmissione televisiva Berlin Alexanderplatz, ostenta anzi di essere pagato del conquistato ruolo di ben remunerato «profeta in patria». Contento lui... E scontenti, forse, tanti altri.

Sauro Borelli

Spettacoli a Roma e altrove

Abracadabra e il teatro diventa dei più piccoli

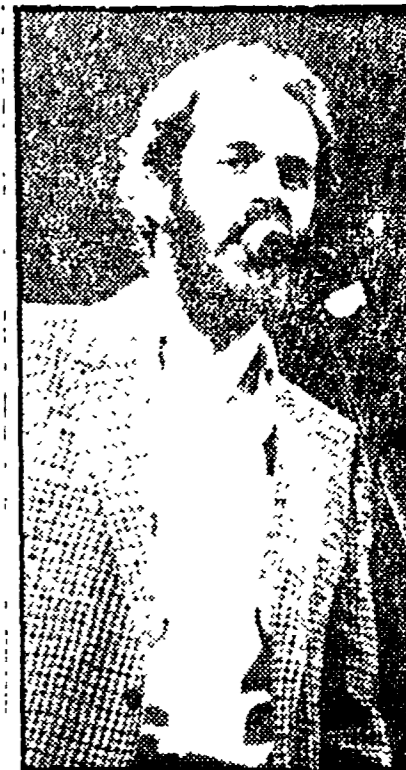
ROMA - Marionette, burattini, maghi, diavoli dispettosi, fate buone e principesse riciclate come «valori» creativi per l'infanzia: il Teatro «ragazzi» recupera tranquillamente la tradizione e diverte attraverso mille iniziative. L'Ente Teatrale Italiano, solo quest'anno, ha organizzato 200 spettacoli in varie regioni d'Italia.

Intanto a Roma, all'Anfiteatro, è in corso Teatro Ragazzi 81, una rassegna nazionale (promossa da ETI, Teatro di Roma, Provveditorato agli Studi, Unicef e Assessorato alla Cultura), cui partecipano a titolo di scambio e informazione dieci gruppi di Teatro Ragazzi, scelti tra i più prestigiosi e collaudati di tutta Italia. Ne citiamo alcuni: Il Teatro del Sole di Milano, La Tasse Di Genova, Il Teatro dell'Angelo di Torino, La Loggia o Gruppo di Sperimentazione di Perugia (con la partecipazione di un gruppo di teatro di Roma).

Divertente festival musicale

Quella notte a Roma con De Gregori e i suoi amici

ROMA - Se la cultura sta diventando un fumetto, la musica si sta lentamente trasformando in una partita di calcio. Si potrebbe forse arguire, parafredde le incontestabili affermazioni di Adorno sulla «funtetizzazione» dell'arte (la poesia soprattutto) contemporanea. Ed in realtà sembra farsi strada la convinzione che ogni senza lo scenario di distimia persone (atmen!), sulle quali incombe un grattacielo di casse di amplificatori, non si possa definire tale.



Francesco De Gregori

Eppure qualche crepa in questo pericoloso meccanismo che il pubblico ha subito ed al quale è stato costretto «colente o no» ad assistere, sta aprendo. Le migliaia di persone che a Milano fanno a spintoni per riuscire a sentire Carmelo Bene che recita i poeti russi della rivoluzione sono una realtà che appare quasi incredibile. I maghi potranno dire che è ancora una parte di moda, ma un grosso sberleffo al «fumetto» lo hanno fatto lo stesso.

Roma sta accendendo qualcosa di molto meno eclatante. Non ci sono spintoni - o almeno molto pochi - e lo sberleffo (meno sonoro) è rivolto allo stadio ed al «grattacielo» di amplificatori. A farlo ci stanno portando gli ex-giovani del Folkstudio impegnati insieme ad «nuovi» giovani dello storico locale centro culturale di Trastevere in Folkstudio Festival, vecchie e nuove tendenze di «altra musica», in programma al cinema Esperto (via Nomentana Nuova 11) che si conclude questo pomeriggio. E ci stanno anche riuscendo. Lo spettacolo - lo abbiamo già scritto - è estremamente ambizioso: portare in un teatro, su un palcoscenico con mille e cinquecento persone davanti, un «happening» musicale tipico del Folkstudio ma totalmente anomalo per il grosso pubblico romano. Con il rischio aggiunto di essere voluti uscire anche dalla platea «sperimentata» di Trastevere per ambientarsi alla periferia, proprio in mezzo agli spettatori «da stadio».

Il risultato è positivo, a parte alcune incomprensioni ed un iniziale senso di disagio per i vari tipi di musica e di personaggi che si alternano a ritmi serrati sul palco. Positivo non per gli applausi che scattano automatici alle prime note di ogni canzone di Francesco De Gregori, ma per l'attenzione ed i lunghi applausi che hanno accolto le metodiche rinascentiste di un gruppo di giovanissimi, molto bravi ma sconosciuti ai più, come quello di «Acustica Mediatele».

E soprattutto per il silenzio di una sala affascinata dalle «deboli» note della «chitarra brasiliana» di Iro De Paula, che si è confermata uno dei migliori interpreti solisti di questo genere oggi sulle scene. Ed insieme a loro, come una doccia scozzese, l'ansia metropolitana di Giorgio Lo Cascio e la città sconsonata di Stefano Rosso, passando per il pianoforte e la voce di Mimmo Locascioli, l'impegno in versi ironici di Corrado Sanucci e l'essenziale «superguitar» Francis Kupfers.

Vero «supporter» della serata, chiaramente lui, l'ex «giuocane» ritenuto ormai famoso, Francesco De Gregori, non più lontanissimo su un enorme palcoscenico ma accento a te, nell'intervallo, che si comprime una lattina di birra. Il pubblico, purtroppo, non ci sembra che abbia saputo sfruttare fino in fondo la possibilità di essere faccia a faccia, anche durante lo spettacolo, con un suo beniamino «fuori dal mito», cioè nella condizione ideale dell'artista per dare il meglio di sé. Tanti giovani disubbiditi - o forse mai abituati - ad un rapporto diretto con il palcoscenico. Ma Francesco non ha dubbi: «L'avevamo già detto e lo ripetiamo, bisogna rischiare e noi l'abbiamo fatto. Il risultato - lo vedi anche tu - è buono, anzi ottimo».

Angelo Melone



Bud Spencer nel film

Bud Spencer fa pulizia nel West

OCCHIO ALLA PENNA - Regia: Michele Lupu. Interpreti: Bud Spencer, Amidou, Joe Bugner, Piero Trombetta, Riccardo Pizzuti. Musiche: Ennio Morricone. Comico. Italiano. 1980.

Allegria, torna la sagra della sberia. Smessi per un po' i panni di Piedone lo shirta e dello Sceriffo amico dei bimbi marziani, Bud Spencer ha fatto un tuffo nel vecchio West, riaspirando l'odore acre della polvere da sparo e le fughe a cavallo. I tempi di Trinità, estrema propaggine del western all'italiana, sono ormai lontani, ma non è detto che questo Occhio alla penna non segni la resurrezione di un genere che, spacciato almeno sette anni fa, Stavolta, però, al fianco del buon Buddy non c'è più il ceruleo Terence Hill (diventato anch'egli poliziotto extraterrestre), ma uno scombinato

«Giurolamo», ladro di cavalli e truffatore patento. I due formano una strana coppia; litigano spesso, si fanno scherzi atroci, ma al fondo sono grandi amici, tanto che si aiutano l'un l'altro (ricorrendo a una tribù di feroci Mescaleros costruita con sagome di cartone) tutte le volte che è in arrivo un guaio. Di avventura in avventura, Buddy e il fido pellerossa si ritrovano a Yucaca City, uno sperduto villaggio terrorizzato da una banda di banditi capitanata da Colorado Slim. Lo sceriffo sembra onesto, ma gatta ci cova. Sotto terra, infatti, c'è un ricchissimo giacimento d'oro, impossibile da sfruttare fino a quando i cittadini non se ne andranno. Ad ogni buon conto, i nostri eroi, scambiati da principio per validissimi dottori, metteranno ogni cosa a posto, anche a costo di rimetterci la pelle. Almeno così pare... Ma

Buddy e «Giurolamo» ne sanno un po' del diavolo. Mettendo insieme gli stereotipi del western-spaghetti versione comica (il vecchietto, il cattivo onesta futuro, le risse colossali senza una goccia di sangue), Michele Lupu ha confezionato un filmetto di onesta fattura, agile, spiritoso e di sicuro successo. E' tutto un ribollire di buoni sentimenti. Si intende, ma il candore, gli disarmante con il quale vengono sbandierati non dà fastidio. Del resto, sotto quella «ruvida» scorza, Bud Spencer appare per quello che è: un tenero papà impegnato perennemente a salvare l'umanità in pericolo. Lui è un pigo, non conosce le buone maniere (il pranzo nel vagone ristorante del treno è davvero esilarante), e si lava di rado, ma appena data puzza di bruciato stenderà gli artigli. Che volete farci? E' un uomo tutto d'un pezzo.

mi. an.

Il Ciad stasera a TG-2 Dossier

«Ciad»: cuore conteso d'Africa è il titolo del servizio di Franco Ferrari che va in onda questa sera in «Dossier», la rubrica settimanale di «TG-2», a cura di Ennio Mastrototano. Ferrari e l'operatore Enrico Pierre-chen sono stati i primi operatori televisivi a raggiungere il Ciad dopo i drammatici avvenimenti che hanno concluso una guerra civile che durava da 15 anni. Una guerra che è stata risolta, di fatto, dall'intervento delle truppe libiche.

La TV del Duemila in un convegno a Venezia

«Nuove dimensioni televisive» è il tema del convegno che si svolgerà a Venezia, a Palazzo Grassi, il 26-27-28. Le «nuove dimensioni» del mezzo televisivo saranno esaminate da quattro punti di vista: quello tecnologico (nel giro di una quindicina d'anni dovremmo assistere a invenzioni e fantascientifiche), che permetteranno non solo di ricevere programmi, ma anche di servirsi del TV-color per la ricerca di dati, per richiedere la trasmissione privata di programmi e di testi scritti; sarà inoltre possibile, mediante un uso sempre più vasto dei satelliti, collegarsi con un numero sempre maggiore di «stere», quello economico (la sempre maggiore internazionale della produzione, che consente agli USA di esportare ben 20.000 ore annue di programmi, seguiti in questa speciale classifica dal Giappone, dalla Gran Bretagna e dalla Francia; nonché il suo carattere «multimediale», per cui il programma è un semplice veicolo per la vendita di pupazzi, giocattoli, «gadgets».

PROGRAMMI TV

- TV 1
10,00 LA FAMIGLIA PARTRIDGE - «Con mia sorella, no» - Con Shirley Jones e David Cassidy
10,30 UN CONCERTO PER DOMANI - Di Luigi Pait
11 MESSA
11,55 SEGNII DEL TEMPO - A cura di Liliana Chiale
12,15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli
12 TG L'UNA - Di Alfredo Ferruzzi
13,30 TG 1 NOTIZIE
14 DOMENICA IN... - Presenta Pippo Baudo
14,30 DISCORING - Settimanale di musica e dischi
15,50 NOTIZIE SPORTIVE
16 PATTUGLIA RECUPERO - «Sempre più su» - Con Andy Griffith e Joel Higgins
17 90' MINUTO
18,55 NOTIZIE SPORTIVE
19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A
20 TELEGIORNALE
20,40 LA CASA ROSSA - Regia di Luigi Perelli - Con Alida Valli, Rick Battaglia, Pier Paolo Capponi, Marisa Belli
21,45 PROSSIMAMENTE - A cura di Pia Jacolucci
22,55 LA DOMINICA SPORTIVA
23,10 TELEGIORNALE - Nel corso della Domenica sportiva e del Telegiornale - Da Long Beach: automobilismo - «Gran premio di Formula 1»

- TV 2
10,30 DISEGNI ANIMATI - Attenti a... Luni
10,30 MOTORE 80
11,55 SOLISTA E L'ORCHESTRA - Musiche di B. Britten Direttore Massimo Pradella
12,15 TG 2 ATLANTE
12,15 CIAO DEBBIE! - «Per trenta dollari in più» - Con Don Chastain, Tom Bosley e Patricia Smith
12,40 ANTEPRIMA DI CRAZY BUS - Presentano Massimo Boldi, Carlo Delle Piane, Daniela Goggi e Alfredo Papa
13 TG 2 ORE TREDICI
13,30 L'OMBRO - «L'ultimo scacco matto» - Con Lawrence Harvey, Floyd Kochner
14,45 ANTOLOGIA DI SUPERGULP!
15,20 INCONTRO CON LUCIO DALLA
15,45 TG 2 DIRETTA SPORT - Chianciano: ciclismo - Tirreno-Adriatico (1. tappa)

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8, 8,30, 9, 10, 13, 17, 21, 23, 6; Risveglio musicale; 6,30: Il topò an discoteca; 7: Musica per un giorno di festa; 8: I fatti e le opinioni; 8,40: La nostra terra; 9,30: Messa; 10 e 13: Esercizi di ballo; 11: Black-out; 11,50: La mia voce per la tua domenica; 12,30 - 15 - 17,05: Carta bianca; 13,15: Potocopia; 14: Una Storia del jazz (37); 15,50: Tutto il calcio minuto per minuto; 19,20: GRI sport

- Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,48, 16,55, 18,30, 19,30, 22,38, 6, 6,06, 6,35, 7,05, 7,55: «Sabato e domenica»; 8,15: Oggi è domenica; 8,45: Videoflash; 9,45: Il baraccone; 11: Frank Sinatra; 12: GR2 anteprima sport; 12,15: Le mille canzoni; 12,45: Hit parade; 13,41: Sound track; 14: Trasmissioni regionali; 14,30 - 15,50 - 18,32: Domenica con noi; 15 - 17,45: Domenica sport; 19,50: Le nuove storie d'Italia; 20,10: Momenti musicali; 21: Nottempò; 22,50: Buona notte Europa.

ZAZ L.3.420.000 un vero affare. Advertisement for the ZAZ L.3.420.000 car, featuring a large image of the vehicle and promotional text. Includes contact information for Bepi Koelliker importazioni S.p.A. and a list of concessionaries.